

COMUNE DI FAGNANO CASTELLO

Provincia di Cosenza

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 12

Del 25.04.2017

OGGETTO : Questione fabbricato ex-Saub su richiesta del gruppo consiliare di minoranza "VentoNuovo" di cui alla nota del 17.02.2017, prot. n. 623.

L'anno duemiladiciassette il giorno venticinque del mese di aprile, alle ore 17,30 ed in continuazione nella sala Consiliare del Comune, alla prima seduta in convocazione straordinaria – urgente , che è stata partecipata con avviso prot. 1470 del 20.04.2017, integrato con nota prot. 1497 del 21.04.2017.2017, risultano presenti i signori consiglieri:

N	CONSIGLIERE	PRESENTE
1	TARSITANO GIULIO	SI
2	GIGLIO RAFFAELE	SI
3	AMENDOLA ORESTE	SI
4	TERRANOVA NATALE	SI
5	ALOIA CRISTINA	SI
6	MOLLO GENNARO	NO
7	BRUSCO LUIGI RINALDO	SI
8	GABRIELLI LUCIO	SI
ASSEGNATI N. 08		IN CARICA N. 08 PRESENTI N. 07 ASSENTI N. 1

CONSTATATO che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza, a norma dell'art. 40, c.5, del Decreto Legislativo 267/00 il Sindaco Avv. Giulio TARSITANO.

PARTECIPA alla riunione, il Segretario Comunale Dott. Ferdinando PIRRI.

Partecipa alla seduta l'Assessore esterno Paolo ARDIS.

IL SINDACO/PRESIDENTE

Introduce l'argomento predisposto per la seduta odierna e iscritto all'O.d.G., relaziona brevemente in merito e passa la parola al consigliere Gabrielli per esplicitare l'argomento dallo stesso richiesto con nota prot. n. 623 del 17.02.2017.

Il consigliere Gabrielli apre la discussione sulla problematica di cui in oggetto con il seguente intervento, "Crediamo che sia compito di un consigliere e di un gruppo consiliare riportare le preoccupazioni sull'attività amministrativa della propria comunità e darle voce all'interno di un luogo istituzionale dove, in maniera inequivocabile, si possono accertare fatti e motivazioni politiche che caratterizzano l'operato di un'amministrazione. In fondo siamo i delegati della nostra comunità. Da tempo chiedevamo questo consiglio su una tematica, che riguarda la procedura di esproprio cosiddetto immobile SAUB, che sta preoccupando i cittadini su una possibile grave difficoltà economica del nostro comune e su un'azione amministrativa giudicata illegittima dal TAR. Chiediamo alla maggioranza quali responsabilità sente di assumersi di fronte a questi fatti acclarati, come intende affrontare o come ha affrontato il disagio e, soprattutto, di chiarire con onestà ai cittadini lo stato delle cose".

Il consigliere Giglio precisa che la questione ebbe inizio nel lontano 1973 con una procedura di esproprio, mai regolarizzata. Prosegue il suo intervento elencando tutte le varie fasi di giudizio che si sono susseguite nel tempo. Riferisce che nei scorsi giorni è uscita l'ordinanza del Consiglio di Stato e ne dà lettura. Dalla Sentenza fa rilevare che il Comune dovrà corrispondere un importo al proprietario molto inferiore rispetto a quello richiesto all'avvio della vertenza. Infine, fa riferimento ad un manifesto pubblico affisso nei giorni addietro in merito alla problematica oggetto della discussione odierna.

Il consigliere Brusco fa presente di ritenere opportuno precisare alcune situazioni, dal lato politico, essendo lo stesso il firmatario del manifesto pubblico reso noto in passato per allarmare l'Amministrazione del tempo affinché venissero intraprese azioni dal lato tecnico giuridico. Fa riferimento al provvedimento del TAR che esplicitava la corretta procedura nella fase espropriativa, così come nel deliberato del Consiglio Comunale, circa la durata di anni 40. Con l'affidamento dell'immobile al privato, da parte dell'Amministrazione, si era perso l'interesse pubblico. L'Amministrazione nella stesura del bilancio ha riportato la somma di € 40.000,00 per tre anni. Il Consiglio di Stato non ha modificato la parte centrale della Sentenza che rimane in vigore e che prevede la restituzione del bene. Se ciò dovesse concretizzarsi si arriverà alla demolizione dell'opera con grosse responsabilità civili, amministrative e contabili.

Il consigliere Gabrielli rappresenta che non avendo cognizione in materia giuridica la situazione creata lo preoccupa in quanto, l'intervento esplicitato dal consigliere Giglio riconduce al fatto che si trattava di una situazione illegittima.

Il Sindaco dal lato tecnico e giuridico fa presente che bisogna ricordarsi lo stato in cui l'immobile versava e che lo stesso fu oggetto di ordinanza per la sua pericolosità ed in contrasto con il decoro urbano. Evidenzia che, in questi casi, la posizione del Sindaco risulta imbarazzante nel porre in essere le necessarie azioni cautelative. Ricorda la proposta che fece un privato di accollarsi l'immobile e metterlo in sicurezza. Precisa che l'immobile è di proprietà dell'ex SAUB e che il Comune lo aveva in comodato d'uso. Precisa che numerose sono state le sue missive indirizzate all'A.S.P. di Cosenza per la risoluzione della problematica. La presente Amministrazione ha ritenuto di aver operato nel giusto anche se il consigliere Brusco aveva nutrito una serie di preoccupazioni per la decisione assunta. Il Sindaco fa presente che la presunta possibilità di abbattere l'immobile, per come sostenuto il consigliere Brusco, non la

condivide in quanto la nomina di un Commissario ad Acta non possa avvenire poiché l'immobile non è di proprietà del Comune, confidando nel Consiglio di Stato che possa dare totalmente ragione al Comune essendone convinto dalla lettura dell'ordinanza emessa dallo stesso Consiglio di Stato.

Il consigliere Brusco ribadisce che il TAR Calabria ha censurato la procedura adottata dal Comune, mentre il Consiglio di Stato, con una decisione aleatoria, non ha chiarito la posizione assunta dal TAR. Ribadisce che nella vicenda c'è stato un errore politico e non personale.

Il consigliere Gabrielli non condivide le procedure adottate dall'Amministrazione nell'assumersi delle responsabilità che non gli competevano. Le giustificazioni dovevano essere individuate e fatte proprie da parte della maggioranza che deve dare risposte concrete a tutta la cittadinanza.

Il consigliere Giglio ricorda che le due procedure sananti agli atti in essere sono state regolarmente notificate all'interessato con la procedura dell'art. 140 codice civile, a mezzo servizio postale. Il TAR non ha preso in esame tale procedura forse per una svista degli atti depositati in sede di causa.

Il Sindaco ribadisce di essere fiducioso e convinto che analoghe vicende che sembravano far soccombere il Comune, poi non si sono rilevate tali e si augura che anche questa vicenda possa concludersi favorevolmente per il Comune. Al momento il Comune di Fagnano Castello risulta vittorioso con una ordinanza di ottemperanza da parte del Consiglio di Stato. Il Commissario ad Acta non è qualificato ad attivare una procedura di abbattimento dell'immobile di proprietà dell'ASP di Cosenza che, tra l'altro, non si è nemmeno costituita in tutte le fasi di giudizio. Il Sindaco sostiene che, a sua firma, non esistono atti che inducevano alla procedura espropriativa, ovvero il Decreto di esproprio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi sopra riportati, ne prende atto.

Si da atto che alle ore 19,30 il consigliere Brusco e il consigliere Gabrielli abbandonano l'aula e la seduta . Pertanto i presenti risultano ora in aula n. 5.